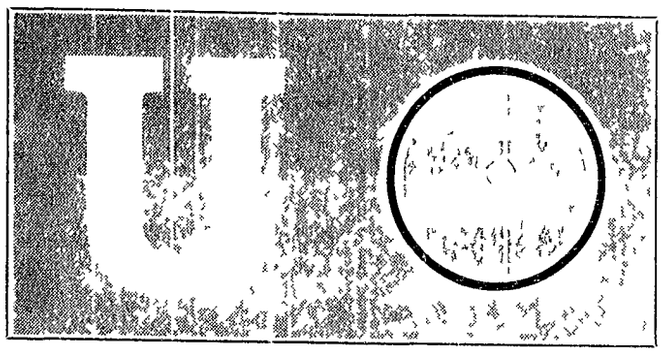

Sassafras a sorpresa nell'Arco di Trionfo

[illegible] Nella tele foto Sassafras semicoperto da Nijinsky precede quest'ultimo di una testa

Merckx batte Aimar Monseré e Bitossi

PARIGI 4 — Eddy Merckx [illegible] Ordine d'arrivo: 1) Merckx (Bel) [illegible] 2) Aimar (Fr) 26 3) Aja (Fr) [illegible] 4) Monsere (Bel) 20 5) Bitossi (It) [illegible] distacco) [illegible] (Bel) [illegible] Delisle (Fr) 8) Fe[illegible] (Fr) [illegible] 10) Chappe (Fr) [illegible] di distacco

E' appena cominciato il campionato ma solo il Cagliari sembra promettere spettacolo

CHE MALINCONIA QUESTO CALCIO!

Emozionante altalena di gol: alla fine Lazio-Cagliari 2-4

St. Etienne non fa testo: riscatto dei sardi

Per due volte i bianco-azzurri hanno accorciato le distanze: con Legnaro dopo le reti di Domenghini e Riva, con Chinaglia dopo la seconda di Domingo - Il gol di Gori ha messo k.o. i romani

● **VOTO DELLA PARTITA**
TECNICA 6
CORRETTEZZA 7
AGONISMO 8

MARCATORI nel primo tempo al 1' Domenghini (C) al 22' Riva (C) al 27' Legnaro (L) nella ripresa al 16' Domenghini (C) al 2' Chinaglia (L) al 33' Gori (C)

LAZIO Sullaro 6 Facco 6 Legnaro 6 Governato 5 Wilson 7 Marchesi 7 Massa 7 Mazzola 6 Chinaglia 7 Dolso 4 (nella ripresa Morrone 6) Fortunato 6

CAGLIARI Albertosi 6 Martiradonna 6 Mancin 6 Cera 7 Niccolai 6 (nella ripresa Poli) 6 Nene 5 Domenghini 7 Brugnera 7 Gori 7 Greatti 7 Riva 6

ARBITRO Angonese di Mestre 6

NOTE Spettatori 40 mila circa per un incasso di 74 milioni circa. Nella ripresa la Lazio si è presentata con Morrone al posto di Dolso al 14' sempre nella ripresa Niccolai infortunatosi in uno scontro con Chinaglia e uscito venendo sostituito da Poli.

I GOL Al 1' Domenghini si destreggia poco fuori l'area lasciato libero dal suo guardiano Legnaro poi improvvisamente lascia partire un tiro ad effetto che si insacca ingannando Sullaro.

Anche il secondo gol del Cagliari al 22' è propiziato da una serie di errori della difesa laziale: di Facco che lascia scoperto Cera a Wilson che non è a fianco di Riva a Sullaro che resta immobile a guardare il pallone che batte sul palo e finisce in rete. Del resto anche il primo gol della Lazio al 27' chiama in causa un istante di distrazione della difesa sarda. Chinaglia «pesca» bene Legnaro sulla sinistra questi avanza incontrastato poi indovina i sette nella parte opposta ingannando Albertosi.

Nella ripresa al 16' i Cagliari ristabilisce il vantaggio con un classico contropiede di Domenghini sul quale tenta di accorrere Massa «Domingo» lo sbilancia inganna con una finta Sulfaro e insacca a fil di palo. Al 27' di nuovo la Lazio accorcia le distanze. In seguito a fallo laterale la palla perviene a Governato sulla linea di fondo. Governato fa passare la palla tra il palo ed Albertosi. Chinaglia raccoglie e mette in rete senza convinzione come se attendesse che l'arbitro sbandierasse il fuori gioco per la posizione di [illegible] Ma su fallo laterale non c'è *offside* e Angonese giustamente convalida.

L'ultimo gol della sicurezza per il Cagliari al 33' sopravvenente in virtù di una punizione di Brugnera sul fallo Gori e Wilson sgominando ambedue platealmente. Gori ha la meglio e in giravolta batte Sullaro mentre Wilson protesta invano.

HANNO DETTO Lorenzo ha elogiato i suoi ragazzi per l'impegno profuso nei 90' se le presta con la sfortuna ma ha dovuto ammettere che non tutto è filato per il verso giusto nelle file della Lazio.

Scopigno ha spiegato che dopo la fatica di mercoledì a St. Etienne era logico che il Cagliari giocasse al risparmio. Ha fatto molti elogi alla Lazio per la sua coraggiosa ma sfortunata prestazione.

ROMA 4 ottobre

È stata una grande partita di quelle che ormai si vedono raramente sui campi di calcio italiani non solo perché sono stati segnati ben sei gol ma anche perché ci sono state emozioni a ritmo continuo perché la battaglia è stata sempre avvincente intuiocata per molti tratti in che abbastanza equilibrata.

Merito innanzitutto della Lazio che anzi ha intimorito sì di fronte il più illustre avversario ha affrontato con coraggio a fronte alta mettendolo spesso alle corde e ponendo così in evidenza i difetti e gli sbandamenti della difesa campione.

Ma non ha avuto fortuna la Lazio intanto perché ha subito già in apertura uno di quei gol che spesso tagliano le gambe poi perché mentre tentava di riabbrancare la corrente mentre stava martellando la difesa sarda con i poderosi incursioni del «bisonte» Chinaglia di nuovo ha incassato un altro gol agghiacciante. Sembrava a questo punto che la partita stesse per trasformarsi in un tiro al bersaglio verso le reti di Sullaro ma Chinaglia ha indovinato il passaggio buono per Legnaro che si è fatto perdonare le licenze su Domenghini accorciando le distanze.

La partita allora si è riaccesa la Lazio è tornata a premere ma di nuovo senza fortuna come si è visto prima quando un tiro di Chinaglia è sibilato a filo di un settimo poi quando una ribattuta di Facco in porta in seguito a calcio di angolo è stata respinta di testa da Prunecci proprio sulla linea. E poco dopo Domenghini segnava il terzo gol al quale la Lazio replicava ancora con Chinaglia dopo un miracoloso salvataggio effettuato da Albertosi con una gamba mentre cadeva sbilanciato sul fine dello stesso Chinaglia.

La Lazio come si vede dall'successione delle reti non si arrendeva non voleva arrendersi alzava bandiera bianca solo al 33' quando Governato metteva l'ultimo chiodo alla bara delle speranze bianco-azzurre. Per i laziali uscivano applauditi a testa alta dal l'Olimpico per il loro coraggio anche se non sono stati accompagnati da eguale fortuna anche se sotto il profilo tecnico ce di qualcuno che le squadre hanno accusato il peso delle precarie condizioni di Governato Dolso e Fortunato e ha risentito dei eccessivi individualismi di Mazzola nonché delle pause cui era costretto Massa e cui si del ritmo frenetico imposto dalla necessità di recuperare anche per i compagni che si muovevano di meno.

I meriti della Lazio comunque contribuiscono a rendere anche i meriti del Cagliari che ha sbandato parecchio in difesa ha patito spesso il centro campo la delusione più grave è venuta da Nenè ma ha uomini pericolosissimi in attacco. Riva il migliore è stato Domenghini bene coadiuvato da Gori ha la freddezza ed il temperamento della grande squadra.

Chi lo dava per spacciato chi ha parlato di crisi dopo la sconfitta di St. Etienne deve aver ricevuto una grossa delusione perché solo una squadra grande in tutti i sensi come è appunto il Cagliari poteva uscire indenne anzi a punteggio pieno dall'agguato confuso ma gioco generoso continuo talora esasperante che è stato portato dalla Lazio per tutti i 90' e questo pensiamo sia il migliore elogio per il Cagliari come per la squadra romana.

Roberto Frosi

LAZIO CAGLIARI — Gigi Riva con un acrobatico salto realizza di testa la seconda rete rossoblu

La Fiorentina (fischiata) fa 1-1 col Verona

Provvidenziale pari di Gennari a 11' dalla fine

I viola hanno però all'attivo due pali a portiere battuto

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE 4 ottobre

Grazie all'abilità e alla scelta di tempo dimostrata dalla giovane riserva Gennari (un giocatore in compito prieta con il Bologna) la Fiorentina è riuscita a pareggiare contro lo scatenato Verona andato in vantaggio dopo appena 6' di gioco con il suo migliore elemento il talo brasiliano Clerici che al 2° della ripresa doveva lasciare il campo.

Gennari ha segnato il gol del pareggio quando mancavano solo 11' minuti alla fine ed è anche per questo che l'allenatore del Verona Lucchi doveva imprecare contro la mal sorte dichiarando che la Fiorentina le ha rubato un punto. Semplicemente in questo caso il tecnico romagnolo è di mentiscito dei due palloni che il portiere battuto o non stati respinti dai pali del la rete di Pizzabella e anche per questo e per la aggressività dei viola che forse il pareggio è il risultato più giusto. Il Verone dopo aver andato in vantaggio al 6' [illegible] con quel talento di Clerici che [illegible] il povero Botti e in un [illegible] che [illegible] Petrola che dopo le prime battute non ha preceduto ad [illegible] bio mandando ulteriormente del Verona il più esperto e meno irruente Pizzabella ha annullato Mujesan [illegible] Mazzanti [illegible] Mujesan [illegible] tutti [illegible]

Così [illegible] non è arrivato attraverso il gioco corale ma solo per la inventiva dei singoli elementi. Infatti nel corso di questi accanita gara ad un certo momento i colpi bassi non si sono più contati la compagine toscana non è mai riuscita a trovare quella coesione indispensabile che occorre per superare degli avversari disposti a tutto pur di non perdere.

Questo perché solo raramente Chiarugi e Mariani le due ali hanno favorito sulle fasce laterali del campo in quella zona meno folta di difensori mentre invece [illegible] sono sempre portati al centro dell'area facilitando non solo il compito del libero Mascalaito dello stopper Battistoni e di Ferrari ma mettendo in difficoltà il centravanti Valdi che come è noto per imporsi ha bisogno di spazio e di palloni alti per far valere il suo fisico micidiale.

Invece i laterali della Fiorentina hanno continuato ad [illegible] e scalciare con attacchi centrali e solo [illegible] di abilità dimostrate da Valdi al 31' anziché finire in rete il centravanti ha fatto il passaggio [illegible] Gennari solo riuscirà a raggiungere il pareggio. Un risultato che permette alla Fiorentina di rimanere nella alta classifica un risultato che dovrà far riflettere Petrola.

Loris Ciullini

● **VOTO DELLA PARTITA**
TECNICO [illegible]
CORRETTEZZA [illegible]
AGONISMO [illegible]

MARCATORI Clerici (V) al 6' del primo tempo Gennari (F) al 31' del secondo tempo

FIORENTINA Superchi 6 Stanzial 6 Botti 4 (Gennari al 22' del secondo tempo 6) Esposito 6 Ferrante 6 Brizi 7 Mariani [illegible] Merlo 6 Valdi 6 De Sisti 7 Chiarugi 6 [illegible] Bandoni

VERONA Pizzabella 6 Nanni 6 Sirena 7 Ferrari 7 Batistoni 7 Mascalaito 6 Mazzanti 6 Moschino 6 Clerici 8 (Orazi al 2' del secondo tempo 6) Mujesan 4 Mascetti 6 [illegible] Colombo

ARBITRO Accorese di Roma [illegible]

NOTE Giornata di sole terreno soffice calci d'angolo 10-0 per la Fiorentina. Ammonito Sirena per gioco scorretto. Spettatori 40 000 circa (paganti 18 900 abbonati 17 000) per un incasso di 31 [illegible] 100 lire. Antidoping. Valdi De Sisti Chiarugi Mazzanti Moschino Orazi.

I GOL nel primo tempo al 6' Mazzanti con una finta inganna la difesa viola avanza sulla fascia laterale destra e scarta Clerici che si è liberato di Botti solo davanti a Superchi tenta il pallone e lo dirizza con un tiro di basso rimbalzo al secondo tempo Punizione sul limite quarti campo battuta da De Sisti pallone in area veronese colpo di testa di Ferrante palla a candela che cade in area Valdi si è lungo al petto stoppa il pallone e con un passaggio smarcante crea l'occasione Gennari che di destro fulmina Pizzabella.

OCCASIONI DA GOL primo tempo: la punizione battuta da Merlo con pallone a Chiarugi che stinge il pallone pochi sul palletto di sinistra e tira in campo 30 calcio di rigore battuto da Chiarugi mischia in area testa di Ferrante che devia all'indietro Valdi al Valdi colpo di testa e fuori che si stampa sulla traversa. 40' azione De Sisti Chiarugi e [illegible] dalla sinistra Chiarugi il pallone viene intercettato da un difensore veronese e deviato sul palo. Vittoria nulla di fatto. Secondo tempo 19' Brizi palla al piede avanza al limite tira con un gran tiro Pizzabella con un bel tuffo devia sul la traversa 43' [illegible] di De Sisti [illegible] pallone respinto da Mascalaito [illegible] Fiorentina porta.

HANNO DETTO DOPO [illegible] Fiorentina [illegible] Clerici non si fosse infortunato [illegible] due punti. Peccato [illegible] bella partita [illegible] Verona [illegible] se alla fine [illegible]

FIORENTINA VERONA — Gennari (a destra) segna il gol del pareggio viola

Altro che grandi: uno scontro fra pigmei (0-0)

Titic-titoc, titic-titoc tutto qui Inter-Roma

Raramente si è visto uno spettacolo simile - Le cose migliori: i fiori dei patiti nerazzurri ad Herrera (Helenio) - La gente esce da San Siro con una sola idea precisa: quella di avere speso male soldi e tempo

MILANO 4 ottobre

Sì è vero siamo stati a San Siro [illegible] con noi altri cinquantamila. Un poco ce ne vergogniamo ma promessa di marinaio avanti di questo passo finiremo presto col non andarci più. Per la verità prima e più di noi dovrebbero vergognarsi i giocatori che hanno sul campo la parodia neanche poi molto spiritosa del gioco del football i pigmatissimi migliori che siedono in panchina e i dirigenti responsabili che fanno la ruota come i pavoni in tribuna d'onore ma fanno tutto.

Ho cercato più curiosi in fondo e che nemmeno si sia sentito il bisogno di chiusura del tutto di sottolineare con fischi come pure susa di sapprovazione e dispetto lo spettacolo (si fa naturalmente per dire!) era stato così deprimente così desolatamente squallido che nessuno avvertiva più l'azzolo di urlare o di fare in qualche modo polemica. E poi per una buona metà almeno il pubblico grosso se n'era andato con giustificato in tempo. Povero calcio! Povera Inter! Ormai però le prove della sconcertante mediocrità nerazzurra sono tante che diventa difficile aspettarsene un'altra. La situazione infatti appare così terribilmente compromessa che non riescono ad intravvedere più con benevolo ottimismo la scadenza lunga possibilità di miglioramento fin almeno di legittimare in qualche modo le dichiarate ambizioni e di soddisfare sia pure in parte le fiduciose attese. Come sperare infatti di far squadra e gioco con due soli giocatori (Burgnich e Facchetti) tre magari col portiere in grado ancora di coniugare il presente il loro passato recente? Come sperare di far gol con gente [illegible] pizzarelli e basta come Pellizzaro con tiri così sovente a zonzo nelle nuvole come Bonisegna o così palesemente soccorsi dall'indizio e disabituati ormai al ruolo come Mazzola. Certo così stando le cose vien sempre più lecito chiedersi a chi per primo sia venuta la bella idea di cedere Suarez. Lì si dice. Ma al passo di Corso con le strette amorosi tecniche di Frustalupi o con gli autarchici limiti di Fabbiano lo spagnolo avrebbe potuto dare comodo comodo fino a cinquant'anni. Così affidandosi per intiero a Corso la squadra è stata sempre per dire o ha finito con l'assumere le sue caratteristiche quelle negative in modo particolare visto che di quelle altre ormai rimasto oltremodo il ricordo o poco più. Procede perfettamente il piccolo trotto bendosi sovente con parlata in leziosità gratuite e senza fine tocchetti corto e per linee puntualmente orizzontali in una monotona ed esasperante ripetizione di cui regolarmente scontati anzi mai lo spunto di una idea nuova. Impennata improvvisa e generale dell'inventiva la zampata gioiosa di un attondo perentorio. Frustalupi che cerca Corso. Corso che cerca Frustalupi. Fa Inter in fondo e tutti gli altri che fanno numero in [illegible] o per limiti propri il Pellizzaro appunto o perché mal chiamati in causa come pur si dovrebbe. Il caso di Bonisegna non va chi non lo veda ma è soprattutto il caso di Sandino Mazzola. Uomo che dell'Inter dovrebbe essere la chiave e il bandolo e che si esaurisce invece in lunghe e avvilenti galoppate a vuoto nel tentativo di rendere puntualmente una intenzione di definire il passaggio buono o di suggerire lo punto per un dribbling che immancabilmente viene raccolto.

Questa dunque l'Inter di oggi questi di riflesso i pretappetti di cui è uscito lo squallido 0-0 di San Siro. Ovviamente nessuno vuol [illegible] togliere alla Roma [illegible] con cinquanta per [illegible] responsabilità [illegible] nerazzurri [illegible] [illegible] quanto meno di diritti più di una valida attenuante. La Roma anzitutto non è l'Inter in [illegible] ambizioni di [illegible] e avvilente meno [illegible] hanno di essere per tante e sicure doveri verso [illegible] verso il pubblico. Si può anche capire così che fa la approssimazione invece che [illegible] schietto [illegible] [illegible] nomino invece che [illegible] chiari e precisi. Visto per di più che è pure in [illegible] in casa di una grande [illegible] ancora per dire [illegible] anche un pari fa lusinghiero successo. E poi vi fa soddisfazione di non aver subito niente nessuno ghiera può togliere di aver espresso persino sia pur a tratti spiccata una parvenza di football migliore e le idee in fondo più chiare nemmeno Del Sol nobile figura di vecchio mulione in disarmo ha più dignitosamente retto il suo tete a tete con Corso e Salvori quello con Frustalupi mentre Cordova non ha faticato ad agguindicarsi quello con Fabbiano.

Amarildo ha combinato quel che ha combinato Mazzola cioè poco e La Rosa è stato la copia fedele di Pellizzaro. Che più se non uno 0-0 di viso equamente per due?

Bruno Panzera

INTER ROMA — Corso in azione tra Petrelli e Del Sol

● **VOTO DELLA PARTITA**
TECNICA 4
AGONISMO [illegible]
CORRETTEZZA [illegible]

INTER Vieri 6 Burgnich 7 Facchetti 7 Fabbiano 6 Guolfanni 6 Cella 6 Pellizzaro 4 Mazzola 6 Bonisegna 6 Frustalupi 6 Corso 6

ROMA Ginulfi 6 Scarafoni 6 Petrelli 6 Salvori 7 Bet 6 Santarini 6 La Rosa 6 Del Sol 6 Zigoni 4 Cordova 6 Amarildo [illegible]

ARBITRO Monti di Ancona 6 Sufficienza stiracchiata e solo perché in fondo errori determinanti non ne ha commessi. La sua direzione è apparsa quella tipica di chi non è ancora al meglio della condizione. Intonata insomma al grigiore anonimo del match.

NOTE Altra deliziosa giornata di uno stupendo autunno. Terreno buono di uno smeraldo ancora accarezzante. Nessun grave incidente di gioco. Dimostrazione di quella correttezza generale che è stata in fondo l'unica nota positiva del match. Un solo ammonito Petrelli per un fallo di gioco del resto normalissimo su Pellizzaro. Nessuna sostituzione. Spettatori 50 000 circa di cui 40 980 paganti per un incasso di 73 924 000 lire.

LE OCCASIONI Avvio lento e noioso di mediocrità. Il primo tiro a rete al 10' di Corso fuori. Due minuti dopo Corso ripete con un calcio piazzato dal limite stessa destinazione. La Roma si affaccia in area nerazzurra solo al 14' con La Rosa che manda buono alto sopra la traversa. Prima azione degna di tal nome al 18' con conclusione di Corso. Mazzola uno dei pochissimi con tiro a lato di quest'ultimo. Dieci minuti dopo ora si vede una bella palla gol di Bonisegna per Burgnich che è arrivato sulla sinistra. Lungismo e pari all'impaccio. Occasione sfumata. Alla mezz'ora brividi per Vieri cross di La Rosa da destra tocca di testa Cordova sulla parte opposta pallonetto malignò verso rete provvidenziale l'intervento di Burgnich. Non c'è altro per tutto il primo tempo. Ancora più scarna la ripresa. Un tentativo di lontano di Fabbiano al 4' e un traccio a lato di Mazzola all'11' una capocciata abile di Salvori al 16' con palla di un niente a lambire il montante e poi al 20' la seconda e l'ultima palla gol del match capita sui piedi di Mazzola che se la mangia in modo ignobile. Che altro? Una lunga discesa palla al piede alla stupefatta di Cella al 22' tocca a me tocca a te come spesso succede quando avanza il libero nessuno lo contrasta e quello a distanza utile spara a rete alto! Il resto è succhevole monotonia e la gente siena di non perdere niente se ne va.

DA RICORDARE In modo strettamente cronistico si spiegano i soliti fiori che i soliti patiti hanno offerto al solito Helenio Herrera. O tempora.

DA DIMENTICARE La *placcata* alla del resto la parte sua con cui Cella ha fermato Amarildo che gli era sfuggito. Un fortunato numero di rugby che dice comunque la misura di certi limiti.

HANNO DETTO DOPO. Helenio Herrera (Grande partita). Anche questo si chiama aver coraggio! del più schietto.

TOTO

Fiorentina Verona	x
Foggia Milan	x
Inter Roma	x
Juventus Bologna	x
Vicenza Catania	x
Lazio Cagliari	2
Sampdoria Napoli	2
Varese Torino	x
Bari Atalanta	x
Casertana Reggina	x
Modena Perugia	x
Udinese Reggiana	x
Spal Genoa	x

Monte premi L. 671 639 020

QUOTE ai 149 tredici lire 2 253 800 ai 1 984 dodici lire 169 200